

MODA

Quante signore hanno la pazienza di attendere che questo tiepido sole marzolino si riscaldi ancora? Poche. Le altre, le felici, scappano col loro automobile verso le rive del Mediterraneo, verso i laghi di Lombardia. San Remo, Bordighera. Cannero, Limone, Salò, Pallanza: nomi pieni di qualche soave nostalgia, specie se inormorati guardando oltre la finestra ancor chiusa in alto, dove il cielo non è che un astro bizzarro fra i tetti delle case.

Parliamo dunque di abiti primaverili, poichè la primavera verrà per tutti, e ci sorprenderà forse inaspettatamente.

Le vesti? Leggere e soffici, senza dubbio: fatte a preferenza di tessuti aracnei, appesantiti con applicazioni di drappo o di velluto. Una graziosa novità consiste nello striare dall'alto in basso un tessuto trasparente (in generale musolina di seta) con dei nastri di velluto della stessa *nuance*, il che dà alle vesti un aspetto graziosissimo. Intorno alla cintura, la veste e il corsetto sono piegati in modo che il solo velluto è visibile e si allarga poi come una grande corolla che si socchiuda. È originale e graziosissimo.

Spesso ancora questi nastri di velluto sono sostituiti da larghe fasce di panno; l'effetto è pure assai grazioso, benchè un pochino più pesante.

Ma la grande novità del giorno è la *popeline* scozzese o l'ottomano *mi-soie* a coste finissime. Se ne fanno dei graziosissimi costumi da giorno, fra il *tailleur* e la veste *très-habillée*, e questi costumi sobri ed eleganti rispondono a un vero bisogno, per troppo tempo trascurato.

Giacchè bisogna riconoscerlo: il *tailleur* finisce per prendere nelle nostre toelette un posto un po'

abusivo. Nessuno più di noi apprezza questo costume chiaro, sobrio, veramente distinto, che nessun altro potrebbe sostituire per le passeggiate e per le riunioni all'aria libera. Ma anche le migliori cose devono contenersi entri savi limiti, e le signore hanno un po' dimenticato questo precetto quando diedero al *tailleur* il posto principale, quasi esclusivo, che occupa ora. Esposizioni, visite, concerti, vendite di carità, messe matrimoniali e funebri... sempre e dovunque il *tailleur*, non saprei dire con qual guadagno dell'estetica.

Su questo punto le signore... o per spiegarci col titolo d'un libro che non consiglio: *quelle signore*, hanno reso un grande servizio alla nostra fama di grazia e di *coquetterie* difendendo la veste propriamente detta contro le tendenze anglo-mascoline delle vere mondanè; oggi i nostri sarti hanno finalmente messo d'accordo queste due opposte correnti mediante la creazione di vesti di *popeline* o d'ottomana di cui parlavamo or ora. Deliziosamente originali nelle combinazioni dei loro *carreaux* e delle loro striature, più femminili del *tailleur* e meno cerimoniose della veste cosiddetta *habillée*, esse ottengono un vivissimo successo per le occasioni *miste*, a cui abbiām fatto cenno.

Per la grande toeletta le nostre sarte creano delle cose assolutamente squisite. Diamo come esempio questo abito stupendo, dove dei larghi motivi di velluto allaccianti dei medaglioni di pizzo s'incrostono nella stoffa, mentre qua e là scintillano delle girandole di lustrini.

Queste guarnizioni sfolgoranti sono assai di moda per la sera.

Un grande successo di novità hanno pure certi bolero-corazze in pagliette nere, ricamati di fiori in pagliette *clair de lune*.

Questo graziosissimo accessorio è assai pratico quando si tratti di rendere più *abillé* un corsetto troppo semplice per teatro, visite, pranzi, ecc.

Si fa anche ricamato di pagliette d'acciaio. Ecco un regalo indicatissimo, come pure i colli di perle pagliettate, di cui si hanno numerosi modelli.

A. P.

